

## Beni sequestrati E gli immobili della mafia diventano centri sociali

>> Dabeni mafiosi a beni della comunità. È il simbolico percorso compiuto da 13 immobili sequestrati a boss di mafia e camorra e trasformati, con un finanziamento della Regione di 1,3 milioni, in centri di iniziativa sociale. «Il valore di questo intervento - afferma l'assessore regionale alla Sicurezza Daniele Fichera - va al di là del suo più importante effetto pratico. Laddove i mafiosi e i camorristi sfruttando i cittadini si appropriavano di risorse da utilizzare per i propri lussi privati, oggi le istituzioni intervengono per realizzare iniziative pubbliche a favore dei più deboli e sfortunati ovvero a sostegno della legalità». Secondo i dati forniti ieri mattina in Regione, a fine 2008 erano 329 gli immobili confiscati alla malavita organizzata nel Lazio. Di questi 152 sono stati già trasferiti ai Comuni, 52 utilizzati dallo Stato e 106 devono essere ancora assegnati. Cifre che si accompagnano all'allarmante consistenza della "piovra" fotografata dall'Osservatorio sulla legalità che attesta la presenza nel Lazio di 70 gruppi riconducibili alla criminalità organizzata che operano in 50 comuni. «Eppure - sostiene il presidente della Regione Piero Marrazzo - non tutti all'inizio avevano capito il grado di pervasività delle mafie nel Lazio». L'emergenza criminalità a Roma, ha aggiunto il governatore, è sempre meno legata a piccoli episodi di delinquenza e sempre più alla presenza della criminalità organizzata che approfitta della crisi economica che investe la capitale e il Paese per prendere possesso del territorio». <<

